

A spasso con Alice

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri in giochi di movimento.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

- Il corpo e il movimento • Il sé e l'altro



Serena Gaiani
Pedagogista
clinico,
coordinatrice
didattica

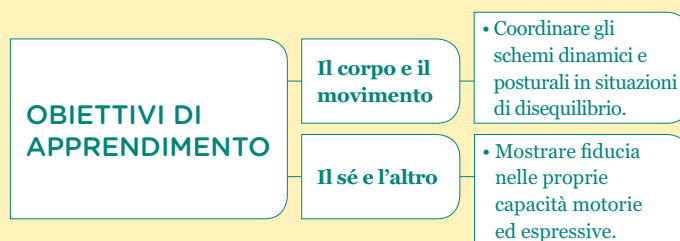
ANNI
3-4

PRANZO DA ALICE



ANNI
4-5

IL MANGIA ORTO



Sperimentiamo il corpo in movimento all'interno di situazioni simbolico-trasformative. In queste avventure ci accompagna Alice, bambina curiosa e affamata che ci invita a pranzo

PREPARIAMO IL CONTESTO

Organizziamoci... gli spazi per svolgere al meglio queste esperienze sono la palestra o un ambiente ampio. Se il clima lo consente possiamo svolgere le attività in giardino, se è organizzato per esercitare le ludico-motorie in piena sicurezza. Invitiamo i genitori a far indossare ai bambini un abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica. Procuriamoci stereo con cd musicali, stoffe, cerchi, coni, bastoni, corde.

Filastrocca dei nuovi sapori

*I sapori sono viaggi
Sono mondi che tu assaggi
I sapori hanno orizzonti
Hanno mari e hanno monti
I sapori sono immensi
Hanno cieli molto intensi
I sapori hanno radici
Hanno storie e hanno amici
I sapori, quelli nuovi
Non li sai se non li provi.*

... E cominciamo insieme! (Anni 3-4-5)

Ci disponiamo in modalità circolare e anticipiamo ai bambini il senso delle esperienze che andremo a vivere. Incontreremo Alice, una bambina molto golosa e curiosa che, assaggiando cibi e sapori diversi, avrà la possibilità di trasformare il suo corpo e vivere delle avventure. Offriamo in apertura delle attività la "Filastrocca dei nuovi sapori" di S. Giarratana, mimando con gesti e posture le singole frasi.

ANNI 3-4: PRANZO DA ALICE

In questo percorso...

Conosciamo il nostro corpo di fronte allo specchio.

Ci muoviamo nell'ambiente superando ostacoli.

Concludiamo lasciando tracce grafiche relative ai movimenti sperimentati.

Apriamo una scatola che ci ha portato Alice e che contiene le indicazioni della prima di tante avventure, stimolando così la curiosità dei bambini. Utilizziamo adeguate sollecitazioni musicali per accompagnare tutte le esperienze.

TUTTI ALLO SPECCHIO

► Ci mettiamo in modalità circolare attorno alla scatola misteriosa. Chiediamo ai bambini di immaginarne il contenuto, dopo averla fatta passare nelle mani di tutti e averli invitati a esplorarla esternamente con i sensi.

► Apriamo la scatola e troviamo un biglietto con il quale Alice si presenta e ci invita alla prima attività, scoprire noi stessi:

*“Ciao bambini sono Alice
una bambina molto felice.
Mi guardo allo specchio e vedo
il colore degli occhi, della mia pelle
e se sono alta quanto le stelle.
Vedo dove ho le sopracciglia
e se ho il collo come una bottiglia.
E ora tocca a te...
Vai davanti allo specchio al mio tre...
Uno, due... tre!”*
(S. Gaiani)



► Invitiamo ciascun bambino a mettersi davanti allo specchio, a osservarsi e a toccarsi le parti del corpo che gli indichiamo (testa, occhi, orecchie, bocca, braccia, mani, gambe, piedi...). Anche gli altri bambini del gruppo lo possono fare dove si trovano nell'attesa che tocchi a loro specchiarsi.

► A ogni bambino cambiamo la sequenza delle parti del corpo nominate, in modo da mantenere l'attenzione sull'attività di riconoscimento corporeo.

► Come evoluzione chiediamo ai bambini di mettersi a coppie, uno di fronte all'altro, come in uno specchio, e di toccarsi alcune parti del corpo dando tempo al compagno di replicare i gesti.

► Lasciamo sperimentare senza fretta e poi chiediamo l'inversione dei ruoli.

INVITO A PRANZO

► Ora Alice ha fame e ci invita a pranzo a casa sua. Disponiamo una corda a cerchio e al suo interno poniamo delle carte con sopra rappresentati dei fiori che abbiamo preparato in precedenza (**Per fare**).

► È la padella nella quale Alice sta cucinando dei fiori magici che una volta assaggiati ci trasformano in... animali.

► Invitiamo i bambini a prendere un fiore ciascuno e ad “assaggiarlo” con calma. Ogni bambino deve poi girare la carta e scoprire in quale animale è chiamato a trasformarsi.

► Durante l'attività di “assaggio” ricordiamoci di utilizzare il linguaggio simbolico del bambino per accompagnare l'esperienza “degustativa” attraverso la sensorialità: “Sentite il profumo, guardate il colore, ascoltate come scoppietta mentre cuoce in padella. È dolce? È salato?...”.

I FIORI MAGICI

CHE COSA SERVE

Sottobicchieri o cartoncini robusti quadrati o tondi, forbici dalle punte arrotondate, colla vinilica, disegni o immagini di fiori e animali.

COME SI FA

1. Ritagliamo immagini di fiori e animali da riviste o disegni.
2. Incolliamo su un lato del cartoncino un fiore, sul lato opposto un animale.
3. Una volta asciugati i cartoncini mettiamoli in un contenitore pronti per essere usati.



► Sugeriamo di osservare bene l'animale e di provare a imitarne la postura.

► Successivamente invitiamo ciascuno a spostarsi nell'ambiente muovendosi come farebbe quell'animale e a osservare anche gli altri.

► Come evoluzione chiediamo che i diversi animali interagiscano tra di loro inventando coreografie di gruppo.

LA CASA DI ALICE

► Dopo il pranzo Alice ci invita a visitare il resto della sua casa, che è davvero strana.

► Ogni ambiente presenta una caratteristica che ci sollecita ad attivare schemi motori e abilità differenti.

► Dobbiamo pensare in precedenza di allestire un percorso con attrezzatura adeguata e poi offrire la sollecitazione simbolica ai bambini.

► Per esempio: "Per passare dalla sala da pranzo al salotto c'è un corridoio (costituito da corde o nastri paralleli che abbiamo predisposto per terra) che si deve percorrere con un'andatura a zig-zag". "Per andare in bagno bisogna passare sopra una passerella sospesa sopra un fossato che ospita meduse" (un telo o dei parallelepipedi). "Per entrare nella sua camera bisogna diventare piccoli ed entrare dentro un tunnel" (scatolone). "Per uscire in giardino bisogna mettere in ordine i suoi giocattoli (palloni) lanciandoli dentro dei cestì (facendo canestro)".

DIPINGIAMO I MOVIMENTI

► Al termine di queste esperienze chiediamo ai bambini di lasciare traccia, utilizzando dei pennarelli colorati, delle andature e dei movimenti che hanno vissuto col corpo.

► Diamo prima un foglio A3 a ciascun bambino in modo che possa rievocare individualmente i percorsi.

► Poi lasciamo un grande foglio sul pavimento e chiediamo che i bambini interagiscano facendo tracce in gruppo.

► Possiamo anche proporre la variante del foglio a parete verticale e l'utilizzo di pennello e tempere al posto dei pennarelli.

Rispettiamo i tempi e permettiamo ai bambini di ripetere il percorso più volte per sperimentare schemi e capacità personali



ANNI 4-5: IL MANGIA ORTO

In questo percorso...

Esploriamo lo spazio seguendo consegne date.

Ci muoviamo in gruppo con diverse andature.

Sperimentiamo schemi, movimenti, posture statiche e dinamiche.

Con i bambini più grandi incontriamo il coniglio Gigino, amico di Alice, che vive nelle Terre Deliziose e ci accompagna a scoprire e degustare le verdure e la frutta del suo orto.



ASCOLTA
LA CANZONE

LE TERRE DELIZIOSE

► Disponiamoci in cerchio e ascoltiamo la canzone “Orto e giardino” (di P. Nencini e P. Galli, in *E ora ti leggo... e ti canto*, Giunti Scuola, 2011) che Gigino, il coniglio amico di Alice, ci ha inviato per descriverci le Terre Deliziose, il luogo in cui abita.

*(Rit.) Ma senti un po' che profumino
Viene dall'orto e dal giardino.
Giardino grande, orto piccino
Odora e annusa col tuo nasino!*

*Se ti avvicini alla rosa bianca
senti un odore che mai stanca,
se ti avvicini al gelsomino
senti un intenso profumino. (Rit.)*

*Se ti avvicini al pomodoro
senti l'odore di un tesoro.
se ti avvicini alla menta
senti un odore che ti tenta [...].*

► Chiediamo ai bambini di andare in esplorazione delle aiuole dell'orto di Gigino che abbiamo allestito in precedenza utilizzando delle corde o dei nastri colorati. All'interno di ogni aiuola c'è un'immagine relativa a un ortaggio (carota, pomodoro, piselli...).

► Invitiamo poi i bambini a prendere dal “cestino degli ortaggi”, già allestito in precedenza, una delle diverse tessere che rappresenta una verdura e chiediamo di muoversi nello spazio ascoltando la canzone di apertura che riproponiamo.

► Allo stop della musica ciascuno deve dirigersi presso l'aiuola che contiene il suo ortaggio.

► Riproviamo alcune volte e, come evoluzione, chiediamo ai bambini di scambiarsi le tessere per ricercare nuove aiuole.

Nelle
attività di
spostamento
di gruppo
sollecitiamo
i bambini
a prestare
attenzione
al compagno
più vicino e
a muoversi
lentamente





LA CASSETTA DEGLI ORTAGGI

- Ora i bambini sono divisi per gruppi di verdura e chiediamo loro di disporsi molto vicini, con contatto di braccia e gambe, come se fossero ortaggi all'interno di una cassetta.
- Così uniti, invitiamoli a fare dei brevi spostamenti nell'ambiente facendo attenzione a non perdere il contatto con i propri compagni.
- Come evoluzione possiamo far intervenire delle condizioni meteo diverse che condizionino movimenti e posture (pioggia, vento...).

FACCIAMO IL MINESTRONE

- Dopo l'esperienza di movimento in gruppo torniamo alla dimensione individuale e chiediamo a ciascuno di scegliere di essere un ortaggio e di immedesimarsi nello stesso.



- Dopo aver lasciato momenti di spostamento libero nello spazio come se si fosse la verdura immaginata, chiediamo a ognuno di fare un salto (di una corda disposta per terra) e di entrare "dentro la pentola".
- Indichiamo una serie di movimenti e schemi motori (come strisciare, rotolare a destra e a sinistra, raggomitolarsi, distendersi sulla schiena, camminare in punta di piedi, compiere rotazioni orarie e antiorarie con il bacino...) che ci permetteranno di fare un prelibato "minestrone".
- Chiediamo che ogni singola verdura stia attenta a rispettare lo spazio dell'altro evitando scontri.

Osservazione Valutazione Autovalutazione

Durante le attività facciamo attenzione a che tutti accedano alle esperienze e osserviamo se gli schemi motori proposti sono vissuti in maniera corretta o se si manifestano impacci e difficoltà.

Osserviamo anche la capacità di mettersi in ascolto del corpo dell'altro durante gli spostamenti.

Chiediamo:

- in quale attività hai provato maggior piacevolezza? Quali emozioni hai provato nell'esperienza di contatto di gruppo?
- Riflettiamo:

- abbiamo sostenuto il pensiero simbolico dei bambini esercitando un'accurata regia nella predisposizione dell'ambiente e dei materiali? Abbiamo permesso la riproposizione delle esperienze per il consolidamento e affinamento degli schemi motori?

Parola chiave: coordinazione • schemi motori